

Senato della Repubblica

Senatrice a vita Liliana Segre

Care bambine e cari bambini della classe IV della scuola Seraphicum,
gentile Maestra Arlena

grazia a tutti per le vostre bellissime lettere, che dimostrano come siate
tutti bambine e bambini sensibili ed intelligenti.

Purtroppo per ragioni di età non potrò essere fra voi, né nelle scuole
italiane che per tanti anni ho visitato per raccontare la storia triste ed
incredibile dei campi di sterminio nazisti.

Proverò a rispondere ad alcune delle vostre domande. In verità quando
il campo di Auschwitz fu liberato dalle truppe sovietiche il 27 gennaio 1945
l'incubo non era ancora finito. Alcuni giorni prima noi sopravvissuti
eravamo infatti stati costretti a spostarci a piedi nel gelo dell'inverno nordico
verso l'interno della Germania. Migliaia ancora morirono di fame, di freddo
e di stenti, arrivammo in poche decine all'ultimo campo di internamento
vicino Berlino. I sopravvissuti furono davvero liberi soltanto ad inizio di
maggio del 1945.

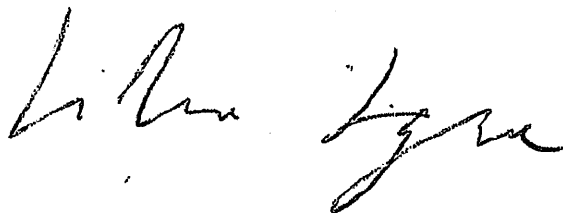
Questa è stata la storia di quegli anni terribili.

Voglio però salutarvi con un messaggio di speranza. Il Giorno della
Memoria è stato pensato appunto per conoscere e per non dimenticare. La
memoria storica infatti serve ad evitare che gli errori ed orrori del passato
possano ripetersi.

Da grandi vivete nell'onestà, nella verità e nella solidarietà. Non
voltatevi mai dall'altra parte, amate le altre persone, imparate a ragionare
sempre con la vostra testa e con il vostro cuore.

Un saluto ed un abbraccio a tutte le bambine e tutti i bambini della
Scuola Seraphicum dalla vostra

Liliana Segre

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style. The signature reads "Liliana Segre". The first name "Liliana" is written in a slightly larger, more prominent script, and "Segre" follows in a similar but slightly smaller cursive hand. The ink is dark and the background is plain white.